

Il tribunale di Brindisi ha fornito alla sezione famiglia un vademecum delle prassi

Linee guida per le separazioni

Superata la distinzione tra genitore accudente e ludico

DI GABRIELE VENTURA

Procedimento unico per le separazioni consensuali. Con «istruzioni per l'uso» per coniugi, avvocati e giudice per mettere giù il ricorso e il provvedimento: dai giorni di affidamento all'uno o all'altro genitore, secondo un modello paritetico, all'organizzazione delle vacanze estive e natalizie, al mantenimento dei figli. Sono le linee guida che il tribunale di Brindisi ha fornito alla sezione famiglia, perché tra le cause della crisi della giustizia, secondo il presidente del tribunale, c'è «la divaricazione tra leggi e prassi, per effetto della quale le aspettative create dalla riforma del 2006 (affidamento condiviso) vengono spesso disattese dal provvedimento, per cui chi se ne sente penalizzato tende o a reclamarlo o a non rispettarlo, ugualmente provocando per iniziativa dell'altra parte un nuovo ricorso alla giustizia». Secondo le linee guida, la residenza dei figli ha valenza puramente anagrafica, per cui i figli saranno domiciliati presso entrambi i genitori. La scelta della «residenza abituale» sarà definita con riferimento alla regione o allo stato in cui i figli sono abituati a vivere. Punto chiave è la frequentazione dei genitori, che secondo il presidente del tribunale di Brindisi «avrà ispirandosi al principio che ciascun genitore dovrà partecipare alla quotidianità dei figli, superando l'obsoleta distinzione tra genitore accudente e genitore ludico». Quindi, ai figli dovranno essere concesse pari opportunità di frequentare l'uno e l'altro genitore, in funzione delle loro esigenze, all'interno di un modello di frequentazione mediamente paritetico». Allo stesso modo, specifica il presidente del tribunale, se la frequentazione è equilibrata e continuativa con entrambi i genitori, la casa resta al proprietario senza possibilità di contestazioni. Quanto al mantenimento, i genitori devono essere obbligati a sacrificare parte del proprio tempo per provvedere direttamente ai bisogni dei figli. Critica, rispetto alle linee guida, l'Associazione italiana avvocati per la famiglia e i minori, che rileva come non si tratti di linee guida «ma di un'imposizione aprioristica di un modello unico per la risoluzione di ogni conflitto familiare che calpesta la specificità di ogni singolo caso».

© Riproduzione riservata

Le linee guida disponibili sul sito www.italiaoggi.it/ documenti

DAL GARANTE OLTRE 11 MILIONI DI SANZIONI PER CINQUE SOCIETÀ

La privacy bastona i money transfer illegali

Chi manda i soldi, in spregio delle leggi antiriciclaggio camuffandosi sotto il nome di uno o più terzi ignari, tratta illecitamente i dati dei poveretti prestanome a loro insaputa. E allora possono scattare le sanzioni pecuniarie del Codice della privacy. Come è avvenuto a cinque società che spedivano soldi in Cina con una valanga di trasferimenti, tutti sotto la soglia stabilita dalla normativa antiriciclaggio. Le sanzioni arrivano a oltre 11 milioni di euro (provvedimenti nn. 39, 40, 41, 47 e 48 del 2 febbraio 2017) e la mano del Garante è stata molto pesante anche perché le società hanno usato in modo illecito i dati personali di più di mille persone inconsapevoli. Le ragioni dell'intervento del Garante stanno nel fatto che è stata violata la norma sulla necessità del consenso. Le gravi violazioni sono emerse nel corso di un'indagine della Procura di Roma. Il Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza, su delega della magistratura, ha infatti accertato che una multinazionale, in concorso

con altre quattro società, raccoglieva e trasferiva in Cina somme di denaro riconducibili a imprenditori cinesi, in violazione non solo della normativa antiriciclaggio, ma anche di quella sulla protezione dei dati personali. Per assecondare il desiderio della clientela di impedire l'associazione tra le rimesse finanziarie e i reali mittenti le società operavano attraverso la tecnica del frazionamento (dividendo cioè le somme di denaro in più operazioni sotto la soglia prevista dalla normativa antiriciclaggio) e attribuivano i trasferimenti di denaro a più di mille clienti del tutto ignari, utilizzando illecitamente i loro dati. I nominativi ai quali erano intestati i trasferimenti non erano mai i reali mittenti e, in alcuni casi, i moduli risultavano compilati da persone decedute o inesistenti, oppure non firmati. Gli invii di denaro, poi, venivano effettuati a pochi secondi l'uno dall'altro, per importi appena sotto soglia e indirizzati allo stesso destinatario. I nominativi cui erano attribuiti i trasferimenti,

inoltre, erano tratti da fotocopie di documenti di identità, conservati in appositi raccoglitori, e pronti all'utilizzo.

Alla luce dei risultati dell'indagine, il Garante, tenuto conto della gravità delle violazioni commesse dalle società, del numero delle persone coinvolte i cui dati sono stati trattati senza consenso e della rilevanza della banca dati. Quest'ultimo punto ha una sua importanza specifica. Il Garante ha applicato l'articolo 164-bis del Codice della privacy, che apparentemente è un'aggravante, ma (concorde le sentenze della Corte di cassazione, è, invece, una sanzione autonoma che si cumula a quella per violazione del consenso. Va aggiunto peraltro che, se anche i prestanome avessero espresso il consenso, questo non avrebbe azzerato l'illecito di privacy: il consenso vale se ha per oggetto un'attività lecita. Se si falsifica un dato di fatto con il consenso del falsificato, l'operazione è pur sempre un falso.

Antonio Ciccio Messina

BREVI

Nel mese di gennaio 2017 sono state aperte 74.040 partite Iva e, in confronto al corrispondente mese dell'anno precedente, si è registrato un aumento dell'8%. Lo si legge in una nota del Mef. La distribuzione per natura giuridica mostra che il 77,1% delle nuove partite Iva è stato aperto da persone fisiche, il 17,2% da società di capitale e il 5,2% da società di persone. Riguardo alla ripartizione territoriale, circa il 45% delle partite Iva avviate a gennaio è localizzato al Nord, il 22% al Centro e il 33% al Sud e Isole. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in tutte le Regioni si rileva un aumento di aperture, con picchi in Sardegna (+58,1%), in Calabria (+33,2%), e nella Provincia autonoma di Bolzano (+16%).

Sono state pubblicate ieri sul sito internet dell'Agenzia delle entrate la risoluzione n. 30/E, che istituisce il codice tributo per il versamento, tramite il modello «F24 Versamenti con elementi identificativi» della sanzione prevista dall'articolo 3, comma 3, del dlgs n. 23/2011, e la risoluzione n. 31/E, che istituisce i codici tributo per il versamento di somme dovute a seguito delle comunicazioni inviate (articolo 36-bis del dpr n. 600/1973).

Tutto sulle agevolazioni per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio nella nuova edizione della guida «L'Agenzia informa», disponibile sul sito delle Entrate. Il pratico vademecum illustra regole e modalità da seguire per poter accedere al bonus per le ristrutturazioni edilizie e tiene conto delle novità sul tema contenute nella Legge di bilancio 2017. Trovano spazio nella guida anche le indicazioni fornite dall'Agenzia nei documenti

di prassi sugli adempimenti necessari per richiedere l'agevolazione. Tra le principali novità segnalate: la proroga per tutto l'anno 2017 del bonus mobili e del bonus ristrutturazioni edilizie, nuove istruzioni e tempi più ampi per effettuare gli interventi di adozione di misure antisismiche.

«Oggi (ieri, ndr) ho firmato un provvedimento che verrà finanziato con 2 milioni di euro per la nascita della Digital Library Italiana che valorizzerà l'immenso patrimonio di immagini conservato nei 101 archivi di Stato, nelle 37 biblioteche statali e negli archivi fotografici delle soprintendenze. Un bene ineguagliabile di enorme valore culturale che nell'era della rete ha anche un valore economico considerevole». Lo ha dichiarato il ministro dei beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, nel corso della conferenza «Cultura e turismo per la crescita del Paese» che lo ha visto relatore ieri all'Accademia dei Lincei.

I sindacati autonomi Confsal Comunicazioni (poste e comunicazioni), Falbi (Banca d'Italia), Fesica (commercio, industria e artigianato) e Unisin (credito e riscossione) hanno avviato in seno alla Confsal – la confederazione cui aderiscono, guidata dal segretario generale Marco Paolo Nigi, e con Emilio Fatovic vicesegretario con delega all'area del privato impiego – un confronto sugli scenari attuali e sui possibili sviluppi che interesseranno i settori di propria competenza. Le organizzazioni, si legge in una nota, hanno sentito la responsabilità di avviare una più stretta cooperazione al fine di garantire diritti, tutele e adeguate retribuzioni ai più giovani

e a tutti coloro che entrano nel mondo del lavoro e di salvaguardare le tutele e i diritti per gli addetti attuali, estendendo le aree contrattuali al fine di ricomprendere tutele e garanzie anche per i nuovi mestieri.

Assolombarda e Camera di commercio di Milano sono i pionieri del primo protocollo digitale d'Italia che ha per oggetto la diffusione della cultura digitale e l'utilizzo di servizi e strumenti informatici da parte delle imprese e della pubblica amministrazione. Il protocollo punta a diffondere presso le imprese le piattaforme di servizi digitali, siti dedicati per semplificare la comunicazione e la fruizione di servizi della p.a. riducendo i tempi di risposta; realizzare eventi informativi e divulgativi finalizzati a uno sviluppo delle competenze digitali; semplificare la modalità di accesso ai servizi pubblici per esempio attraverso il sistema Spid.

Il «nuovo regime contabile di cassa introdotto, per i piccoli contribuenti in contabilità semplificata, dalla legge di Stabilità 2017 è in vigore dal 1° gennaio di quest'anno e non è possibile attendere oltre le modifiche ed i chiarimenti annunciati ormai da tempo, senza i quali è impossibile effettuare la necessaria pianificazione e conseguente scelta. Gli studi professionali, ma soprattutto le imprese, sono ancora nell'incertezza a causa di detti ritardi, e a rischio di possibili errori di valutazione in termine anche di maggiori costi amministrativi e disagi organizzativi». Lo sottolinea in una nota il presidente Anc (Associazione nazionale commercialisti) Marco Cuchel.